

La Sicilia 29 Luglio 2004

Scacco matto ai trafficanti. 5 arresti tra Gela e Mazzarino

CALTANISSETTA. La Squadra Mobile di Caltanissetta e gli agenti del commissariato di Gela hanno eseguito cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere; emesse dal gip, Giovanbattista Tona su richiesta dei sostituti della Dda Angela Latorre e Rocco Liguori. L'accusa per gli arrestati è di associazione, di stampo mafioso a presunti affiliati del clan di Mazzarino e della famiglia Emmanuello di Gela, ma anche di associazione per delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti (eroina, cocaina e marijuana).

L'operazione (denominata «Fiori d'arancio 2») rappresenta il secondo troncone dell'inchiesta «Fiori d'-arancio» dello scorso 22 gennaio con l'arresto di 13 persone.

A Mazzarino sono stati arrestati Giovanni Siciliano, chiamato «Panzagrossa», 35 anni, allevatore e impiegato di una ditta di gas (fratello di Salvatore, considerato capo della cosca mazzarinense di Cosa Nostra, e di Maurizio che dopo l'arresto del fratello boss aveva tentato di riorganizzare, il clan "decapitato"); Giuseppe Selvaggio 33 anni, pastore, pregiudicato per associazione mafiosa e traffico di droga; Samuele Spagliarisi, 25 anni; elettricista; incensurato: Roberto Lo Monaco, chiamato «Totò Munnizza», 26 anni, operaio, anche lui incensurato.

A Gela, la Polizia ha arrestato Crocifisso Leopardi, 42 anni, con precedenti per ricettazione, dipendente di una ditta di raccolta rifiuti urbani a Mazzarino.

Le indagini sono state condotte con intercettazioni e filmati degli incontri attraverso i quali è stato accertato il traffico di parecchi chilogrammi, di derivati della cannabis e di svariati quantitativi di cocaina ed eroina. La Mobile ha anche accertato un episodio di estorsione, nei confronti di un commerciante di abbigliamento gelese. Leopardi, presentandosi come appartenente al clan Emmanuello, ha costretto il negoziante a vendergli una giacca di renna per 50 euro anziché al prezzo esposto di 200 euro.

L'operazione è stata dedicata dalla Mobile e dal, dirigente Marco Staffa ai due poliziotti morti il 24 giugno scorso in un incidente stradale avvenuto sulla Caltanissetta-Gela. L'ispettore Salvatore Falzone, 38 anni, e l'assistente capo Michele Pilato: 19 anni, avevano attivamente partecipato, al primo troncone dell'inchiesta.

Livio Lacagnina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS